

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SOIC80500D

I.C. BERTACCHI - CHIAVENNA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Il livello medio dell'indice ESCS dell'Istituto è MEDIO ALTO. La scuola non deve affrontare situazioni significative di disagio economico: generalmente gli alunni frequentano provvisti di materiale scolastico; sono curati dal punto di vista dell'igiene e dell'abbigliamento; raggiungono agevolmente la scuola a piedi, accompagnati dai genitori con i propri mezzi o sono attivi i trasporti comunali; frequentano con regolarità e puntualità. Più variegata la situazione dal punto di vista socio-culturale, comunque in molte delle situazioni dove la famiglia non costituisce un adeguato supporto al percorso scolastico dei figli, sono attivi nel territorio i Servizi Sociali dei Comuni organizzati in Ufficio di Piano, che spesso intervengono attraverso la figura dell'Assistente Sociale e fornendo interventi da parte di Educatori Professionali.</p> <p>Sono attive nel territorio Associazioni del volontariato, in particolare Unicef, che collaborano con la scuola offrendo interventi diretti in orario scolastico.</p> | <p>L'Istituto è composto da 12 sedi scolastiche collocate in 4 Comuni. La sede dell'Istituto si trova nel Comune di Chiavenna che ha una popolazione di circa 7.500 abitanti, è il centro principale di tutta la Valchiavenna ed è l'unico ad avere una popolazione che presenta una vasta tipologia di situazioni relative allo stato socio economico e culturale delle famiglie degli studenti.</p> <p>Nei plessi di scuola primaria tale situazione incide sulla composizione delle classi dal punto di vista degli indicatori esaminati e può variare anche a seconda degli anni scolastici. Alcune classi possono presentare anche numeri molto ridotti e in tal caso varia la concentrazione di situazioni favorevoli e/o problematiche.</p> <p>Inoltre solo il plesso di Chiavenna è composto da 2 corsi; negli altri 4 plessi il corso è unico, quindi uniche le classi. In due plessi in particolare sono presenti anche pluriclassi.</p> <p>La formazione delle classi è pertanto automatica e non è possibile esercitare interventi di riequilibrio.</p> <p>Nella Secondaria di Chiavenna in alcuni casi una classe prima viene formata sulla base della scelta del tempo scuola (settimana lunga o corta) e quindi non è possibile allora intervenire equilibrando la situazione.</p> <p>Da notare che la quota di studenti per insegnante risulta superiore rispetto alle cifre presenti sia in Provincia di Sondrio che in Lombardia e a livello nazionale. Tale rapporto incide pesantemente sulle possibilità di intervento didattico.</p> |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Non sono evidenziate situazioni di alunni con entrambi i genitori disoccupati.</p> <p>I pochi casi problematici sono supportati dai Servizi Sociali.</p> <p>Il territorio è ricco di associazioni e strutture sportive dove operano prevalentemente volontari che offrono opportunità gratuite o a costi molto contenuti.</p> <p>È attiva e molto frequentata la Biblioteca di Chiavenna, che offre spazi per lo studio, anche di gruppo, di consultazione e che organizza alcune opportunità anche nelle sedi dei Comuni più distanti dalla sede centrale.</p> <p>Coloro che operano nelle varie associazioni culturali sono sempre disponibili ad offrire collaborazione alla scuola, a volte anche proponendo progetti e concorsi.</p> <p>Gli Enti Locali, compatibilmente con le risorse disponibili, intervengono a sostegno delle attività scolastiche con i finanziamenti del diritto allo studio, che costituiscono la principale fonte di sostegno alla progettazione didattica.</p> <p>Anche la cura e la manutenzione degli edifici costituisce un positivo contributo alla vita della scuola.</p> <p>Il territorio è ricco di risorse naturalistiche e storiche che costituiscono una importante palestra per attività didattiche.</p> | <p>L'Istituto è composto da 12 sedi scolastiche dislocate in 4 Comuni.</p> <p>Solo il plesso di scuola Primaria e la sede della scuola secondaria di I° di Chiavenna sono formate da più corsi, ma anche in tal caso non sempre è possibile intervenire con misure di equilibrio nella formazione delle classi perché la scelta delle famiglie in termini di orario scolastico determina formazione di classi predeterminate.</p> <p>Nei plessi dove le classi sono anche molto esigue la loro composizione può variare molto negli anni scolastici comunque la composizione può vedere maggiore o minore concentrazione di problematiche in modo casuale.</p> <p>Un vincolo che riguarda tutte le sedi scolastiche consiste nella mancanza di un sistema di trasporto pubblico che permetta costanti scambi e/o utilizzo di risorse del territorio in maniera costante nello svolgimento delle attività.</p> <p>I Comuni dotati di mezzo di trasporto scolastico proprio sono comunque generalmente attenti alle richieste delle scuole, che però devono tener conto dei propri vincoli di bilancio.</p> |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La qualità delle strutture scolastiche è buona e costantemente oggetto di interventi e manutenzione da parte delle Amministrazioni Comunali.</p> <p>Quasi sempre i Comuni accolgono le richieste dell'Istituto per migliorie e/o modifiche strutturali. Su molti aspetti i Comuni intervengono comunque progressivamente con piani di adeguamento pluriennali a seguito dei quali le certificazioni vengono aggiornate.</p> <p>Tutte le sedi sono agevolmente raggiungibili e si trovano in posizione adeguata alla dislocazione della popolazione.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche a servizio della didattica sono complessivamente buone (LIM, aule computer, PC portatili, proiettori ecc.). Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 tutte le sedi della scuola Primaria hanno adottato il registro elettronico.</p> <p>I Comuni intervengono con i propri fondi destinati al diritto allo studio a sostegno delle attività della scuola, che in tal modo può finanziare progetti di tipo multidisciplinare.</p> <p>Con gli stessi fondi si forniscono adeguatamente tutte le scuole di materiale di facile consumo, carta e toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti ecc.</p> <p>Durante l'anno scolastico 2016/17 la scuola ha partecipato a diversi bandi promossi da associazioni del territorio, ottenendo in alcuni casi risorse utili all'integrazione dell'offerta formativa.</p> | <p>Rispetto agli edifici scolastici i vincoli negli interventi sono determinati dai bilanci comunali.</p> <p>L'Istituto non gestisce alcun fondo destinato o destinabile all'edilizia scolastica, neppure in termini di piccole manutenzioni.</p> <p>Adeguato dal punto di vista dell'eliminazione delle barriere architettoniche (l'86,4% delle strutture nella provincia).</p> <p>I fondi statali per il funzionamento non possono essere utilizzati per provvedere all'incremento di sussidi informatici.</p> |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Il 79% circa dei Docenti è assunto a tempo indeterminato ed il 21% a tempo determinato: il dato è superiore alla Provincia, Regione, Italia e risulta inferiore allo scorso anno ma comunque buono in termini di stabilità e di continuità.</p> <p>Quanto alle fasce d'età: circa il 32% dei Docenti ha meno di 44 anni, mentre il 40% ha più di 55 anni. Si evince che nel complesso i docenti dell'Istituto si sono formati nei decenni precedenti e questo determina un consistente bagaglio di esperienza sul campo.</p> <p>Nel complesso il 50% dei Docenti è stabile nell'Istituto e comunque la fascia dei Docenti "nuovi" si è dimostrata molto valida. Pertanto l'Istituto presenta contemporaneamente una buona stabilità ed una possibilità di rinnovamento attraverso il confronto con i Docenti di più recente formazione, o comunque provenienti da altre esperienze.</p> <p>Molto spazio è dato dall'Istituto alle occasioni di autoaggiornamento, in particolare nei Dipartimenti disciplinari. Dall'anno scolastico 2017-2018 l'Istituto ha un dirigente titolare..</p> | <p>L'età media dei docenti determina un bagaglio di esperienza sul campo, ma in alcune occasioni anche una mancanza di rinnovamento ed aggiornamento in termini di preparazione, in particolare nell'uso del digitale e dell'Inglese.</p> <p>Il 33% dei Docenti ha una stabilità nell'Istituto dai 2 ai 5 anni; pertanto ad un terzo dei Docenti può essere "affidato il compito" di introdurre cambiamenti e rinnovamento.</p> <p>Nel complesso la formazione in servizio e pertanto il continuo aggiornamento, devono tener conto delle disponibilità esigue a bilancio nell'Istituto e del fatto che le opportunità nel territorio prevedono uno spostamento su Sondrio oppure addirittura presso le sedi universitarie, in particolare a Milano.</p> |

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Fatta la premessa che ogni anno scolastico costituisce storia a sé e che non esiste un dato consolidato nell'anno scolastico 2017/18 tutti gli alunni della scuola primaria sono stati promossi.</p> <p>Nella Scuola secondaria di I° grado la percentuale di non ammessi alla classe successiva in seconda nell'anno appena concluso è del 0,8%, ma si tratta di alunni con gravi labilità strumentali che non hanno permesso loro di raggiungere gli obiettivi prefissati.</p> <p>La scuola cerca comunque sempre di garantire il successo formativo.</p> <p>La votazione all'esame di Stato presenta una percentuale di votazioni comprese tra 7 e 10 superiore a Provincia, Lombardia, Italia; di conseguenza la percentuale di votazione 6 è inferiore in tutti i confronti.</p> <p>Il 50% degli alunni ottiene una votazione compresa tra 8 e 10, con percentuali decisamente più alte rispetto alle 3 aree citate. Il successo formativo è decisamente garantito e diversificato nell'Istituto. E' stata attribuita la lode negli esiti degli esami a due alunne delle classi terza: questo pur conservando alti standard nei requisiti per ottenerla, anche in funzione del proseguimento del percorso di studi alla scuola secondaria di secondo grado. E' stato avviato anche un percorso di confronto con l'IIS Da Vinci di Chiavenna per favorire la continuità didattica.</p> <p>Nessuno alunno abbandona gli studi, si verificano solo trasferimenti in corso d'anno.</p> | <p>Il 50% degli alunni ottiene agli esami una votazione compresa tra 6 e 7: la percentuale dei 6 è però inferiore dai 10 ai 13 punti rispetto a Provincia, Lombardia, Italia; pertanto è comunque un dato molto buono.</p> <p>Viene comunque giudicato troppo elevato il numero degli alunni che non riesce a superare la soglia del 7; i Docenti di tutti i livelli dall'infanzia alla secondaria si impegnano ad approfondirne cause, motivazioni, possibilità di intervento in particolare rispetto alle strategie di insegnamento di percorsi personalizzati e individualizzati. attività laboratoriali ed all'utilizzo della multimedialità.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|-------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |

| | | |
|---|---|---------------------------|
| <p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 3 - Con qualche criticità |
| | | 4 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p> | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non ritiene di collocarsi al livello di eccellenza, per i motivi descritti nei "punti di debolezza" e precisamente:

1. la distribuzione degli studenti per fasce di voto non evidenzia una situazione di equilibrio in quanto i risultati di sufficienza e di buono sono tanto numerosi quanto la fascia alta;
2. i criteri di valutazione, in particolare con riferimento alle competenze, devono essere oggetto di revisione ed approfondimento per meglio rispondere ai livelli di apprendimento di alunni con BES, con DSA, stranieri, con debolezze di motivazioni;
3. i criteri di valutazione dovranno costituire punto di partenza e di arrivo per una revisione della progettazione della didattica.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>I risultati nelle prove standardizzate sia di Italiano che di Matematica risultano globalmente superiori alle aree di confronto: Lombardia, nord-ovest, Italia. I dati relativi alla sede staccata di Villa di Chiavenna risultano statisticamente poco significativi stante il numero esiguo di alunni presenti nella classe esaminata.</p> <p>Anche il riferimento ESCS conferma i dati.</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti è ritenuto assolutamente affidabile; gli esiti tra le classi sono globalmente uniformi. .</p> <p>Rispetto alla collocazione degli alunni nei diversi livelli: nella Primaria in particolare la percentuale di studenti ai livelli 4 e 5 risulta superiore alle aree di confronto; nella secondaria c'è una maggiore diversificazione, comunque oltre il 40% degli studenti risulta al livello 5, dato nettamente superiore alle aree di riferimento in Italiano ed in misura ancora maggiore in Matematica.</p> <p>La varianza dei risultati tra le classi evidenzia percentuali inferiori alle aree di confronto, quindi la situazione è positiva e sottolinea maggior equilibrio.</p> <p>In linea con l'area del Nord Ovest la varianza all'interno delle classi e tra le classi: questa eterogeneità delle classi è ritenuta positiva.</p> | <p>Rispetto ai risultati nelle prove standardizzate: si evidenziano solo due situazioni di debolezza relativamente a una delle classi seconde della Primaria e due classi quinte, ma solo in relazione ai livelli di Italiano. In tale caso, abbiamo una caduta nei risultati dovuta alla presenza di alunni non certificati ma con gravi difficoltà. Nella secondaria una sola classe terza evidenzia debolezze, ma si tratta della sezione staccata in cui solo due alunni sono stati esaminati: non si ritiene dunque indicativo tale dato.</p> <p>I risultati che evidenziano maggiori debolezze in alcuni alunni, anche se inferiori alle aree di confronto, devono essere approfonditi e fatti oggetto di scelte didattiche di recupero.</p> <p>La varianza dei risultati all'interno delle classi, conferma tuttora la presenza di alunni con debolezze e/o con BES che rende necessarie scelte didattiche diversificate e di supporto.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale. | 3 - Con qualche criticita' |

| | | |
|---|---|----------------|
| | | 4 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali. | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato


Gli esiti delle prove standardizzate evidenziano risultati globalmente superiori alle aree di confronto e in linea con l'indice ESCS. Tali risultanze sono sostanzialmente corrispondenti alle valutazioni interne. Risultano evidenti gli effetti di un'attività didattica rivolta all'acquisizione delle competenze richieste dalle prove standardizzate. Non si ritiene di definire di eccellenza il livello della scuola per quanto indicato nella sezione dei punti di debolezza, individuati e da recepire nel piano di miglioramento.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| La scuola valuta ed attribuisce un ruolo determinante alle competenze di cittadinanza degli studenti. La scuola adotta uno strumento comune per la definizione del voto di comportamento. Sono stati elaborati criteri comuni di Istituto per la valutazione del comportamento in relazione ai diversi descrittori. Le competenze chiave sono declinate a livello di certificazione. | La scuola deve dotarsi di strumenti di osservazione sistematica. La scuola deve elaborare strumenti di valutazione in itinere delle competenze chiave declinate comunque a livello di certificazione. Sarebbe opportuno anche mettere a punto delle unità di apprendimento trasversali (e prove di realtà) utili per valutare in modo più oggettivo le competenze di cittadinanza. |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 7 - Eccellente |

| Motivazione del giudizio assegnato |
|------------------------------------|
|------------------------------------|

L'Istituto attribuisce un rilevante ruolo agli aspetti educativi in generale ed all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

I Consigli di Intersezione e di Classe approfondiscono in particolare tali aspetti.

Si ritiene comunque di sottolineare, con l'attribuzione del giudizio assegnato, la necessità di elaborazione di strumenti comuni di osservazione sistematica degli aspetti relativi alle varie competenze e di finalizzare l'attività tra i docenti per l'elaborazione di tali strumenti, come momento di approfondimento relativo alle strategie di insegnamento trasversali alle discipline.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| I risultati degli alunni della scuola Primaria sono sostanzialmente confermati nella secondaria di I° grado. | Gli alunni con debolezze nella scuola Primaria le confermano alla Secondaria ed in alcuni casi tali debolezze incidono maggiormente. Le cadute a livello di prestazioni in italiano per gli alunni che nel 2013 erano alla scuola primaria sono legate a situazioni contingenti (supplenze), così come per il caso di matematica alla scuola secondaria di secondo grado per alunni che nel 2013 erano in classe terza secondaria di primo grado. Resta quindi fondamentale garantire il più possibile la continuità didattica. |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> | | 5 - Positiva |
| |  | 6 - |
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle prove standardizzate i risultati a distanza sono generalmente positivi, resta fondamentale la continuità didattica per coprire tutte le aree e tutte le annate in modo da ampliare i risultati positivi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| Il curricolo di Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti ed alle attese educative e formative del contesto locale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa fanno riferimento al curricolo di Istituto e sono stati individuati obiettivi e competenze. | Resta da elaborare un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e digitali in chiave europea nonché una progettazione condivisa di attività e per disciplina. Va esplicitata la coerenza tra i curricoli e le scelte progettuali e trasversali del PTOF. Devono essere elaborati strumenti di valutazione delle competenze relative ai Progetti ed alle attività di ampliamento dell'offerta formativa. |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Nell'anno 2016/17 sono state introdotte le prove comuni intermedie per quattro discipline alla scuola secondaria e per due discipline alla scuola primaria. Questo ha favorito lo scambio di pratiche didattiche e una maggiore condivisione e integrazione nella programmazione. I Docenti operano per dipartimenti. | Non sono adottati modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica. Nei dipartimenti devono essere previsti momenti formali di verifica periodica delle scelte adottate e della revisione della programmazione, da potenziare a livello verticale. |


Subarea: Valutazione degli studenti

| Domande Guida |
|--|
| Quali aspetti del curricolo sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |
| La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)? |

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Complessivamente generalizzato l'utilizzo di prove strutturate in entrata, in particolare per Italiano e Matematica (nella scuola primaria). Viene valutato prevalentemente il possesso delle competenze di base necessarie alle attività da programmare. Si sono inoltre svolte prove strutturate intermedie e prove finali per le seguenti materie: italiano, matematica, (oltre che lingua inglese e tedesca alla scuola secondaria).</p> <p>Nella scuola secondaria i criteri comuni di valutazione delle discipline sono presenti non solo in relazione alle prove d'esame, ma anche per ogni anno di corso e determinano le tappe del percorso triennale.</p> <p>Vengono progettati interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, in particolare quest'anno grazie al finanziamento delle aree interne sono stati attivati corsi di recupero per Matematica nella scuola secondaria di primo grado, mentre per gli alunni DSA e BES dell'istituto delle classi V e I SSIG è stato tenuto un corso di informatica base e un corso di tedesco per gli alunni delle classi quinte della primaria.</p> | <p>Vanno elaborati criteri comuni di valutazione delle competenze per gli anni intermedi.</p> <p>Non è presente un referente per la valutazione e la progettazione didattica. Resta la necessità di esplicitare e chiarire alle famiglie le modalità di valutazione e spiegare anche agli alunni tali procedure.</p> <p>Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche, sebbene alcuni insegnanti stiano sperimentando l'uso di rubriche di valutazione degli studenti.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
|  | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> | 5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

I Docenti organizzati nei Dipartimenti o nei gruppi di lavoro dei diversi plessi scolastici effettuano una regolare attività di lavoro collegiale relativo alle 3 sottoaree sopra analizzate.

Come già descritto nei punti di debolezza sono molteplici gli aspetti per i quali il lavoro non è da considerarsi concluso: permangono aspetti di genericità, di mancanza di continuità e di non esplicitazione formale di scelte e procedure.

Si sottolinea come almeno l'ultimo decennio abbia richiesto una continua messa in discussione di traguardi di lavoro già raggiunti, di adeguamento e riadeguamento a richieste ministeriali, tra l'altro non sempre coerenti ed in continuità, determinando un utilizzo del tempo dei docenti finalizzato prevalentemente ai nuovi adempimenti, anziché all'ottimizzazione ed all'ampliamento di un percorso. Questo ha determinato l'impossibilità di rispondere a tutte le esigenze di progettazione, monitoraggio, valutazione nei loro aspetti di lavoro collegiale e formale.

Sono chiari i punti di debolezza, da affrontare o portare a termine; il piano di miglioramento li recepirà.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>L'organizzazione delle lezioni nella settimana e la durata sono flessibili, per rispondere alle esigenze delle famiglie e in quanto vincolate anche dagli orari dei mezzi di trasporto.</p> <p>Tutte le sedi dell'Istituto sono dotate di spazi per la didattica laboratoriale.</p> <p>In particolare la scuola secondaria e i plessi della scuola primaria sono dotati di LIM, PC e laboratorio computer, proiettori collegamento internet ecc.</p> <p>Tutte le sedi sono adeguatamente fornite di materiale di consumo anche specifico necessario alle attività didattiche di progetto e curricolari.</p> <p>Progressivo e continuo l'investimento sulle dotazioni tecnologiche attraverso risparmi mirati, partecipazione a bandi e concorsi, oltre che all'utilizzo dei fondi comunali per il diritto allo studio.</p> <p>La scuola sostiene i costi per un contratto di manutenzione informatica per le varie sedi dell'Istituto.</p> <p>Vengono programmate attività di recupero, consolidamento, potenziamento sia alla scuola Primaria che secondaria, in quest'ultima anche in orario extracurricolare.</p> | <p>La dotazione di LIM, PC e di collegamento internet è diversificata nelle varie sedi di scuola primaria, in quanto dipendono dai finanziamenti assegnati dai 4 Comuni come diritto allo studio.</p> <p>Critica la situazione nella scuola dell'infanzia.</p> <p>Le diversificate esigenze rientrano ogni anno scolastico nella presentazione da parte dell'Istituto del piano diritto allo studio da sottoporre ai Comuni.</p> <p>Una maggiore programmazione di attività di recupero, consolidamento, potenziamento sia curricolare (che prevederebbe delle compresenze e/o contemporaneità) che extracurricolare è subordinata all'assegnazione di maggiori finanziamenti.</p> |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>L'Istituto promuove, attraverso la formazione ed il confronto in gruppi di lavoro, l'uso di modalità didattiche innovative.</p> <p>In quasi tutte le sedi scolastiche alcuni docenti possiedono competenze adeguate e costituiscono punto di riferimento per i colleghi.</p> <p>Particolarmente utilizzate le LIM per una didattica interattiva.</p> <p>Sono stati organizzati nell' a.s. 2017/18, ricorrendo a esperti interni, corsi di aggiornamento per tutti i docenti, compresi quelli della scuola dell'infanzia, sull'uso della piattaforma GSUITE per forme innovative di collaborazione.</p> <p>Alcuni docenti dell'Istituto hanno partecipato alla formazione prevista all'interno della Rete d'ambito 32 e potranno, nel prossimo anno scolastico, restituire al Collegio quanto appreso.</p> | <p>Come già descritto sopra, non tutte le sedi sono fornite di adeguate dotazioni.</p> <p>Si rende necessario un piano progressivo di incremento.</p> <p>Anche un incremento di ore da dedicare all'autoaggiornamento didattico digitale non è stato scelto da tutti gli insegnanti come investimento per la propria formazione e la progettazione in equipe di modalità didattiche innovative richiede la disponibilità di più consistenti finanziamenti per la retribuzione di ore aggiuntive dei Docenti.</p> |

Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)? |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)? |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La dimensione relazionale è al centro delle scelte dell'Istituto: i Consigli di Interclasse e di Classe si occupano prevalentemente di tale aspetto. Numerosi, vari e flessibili sono gli spazi messi a disposizione delle famiglie, che hanno dimostrato di apprezzare la disponibilità dei docenti.</p> <p>Di rilievo e molto positivo il Progetto che prevede la presenza della Psicopedagoga a disposizione di alunni, docenti, genitori in ottica di prevenzione e con competenze specifiche per quanto riguarda alunni con DSA, BES oltre che con certificazioni di disabilità.</p> <p>Si registrano alcuni episodi particolarmente problematici in cui si è dovuto intervenire sia a livello educativo che didattico. Quasi sempre tali interventi sono compresi e condivisi dai genitori.</p> <p>Ogni plesso scolastico o consiglio di classe adatta alle esigenze del gruppo di alunni ed alle problematiche presenti, scelte ed attività finalizzate alla promozione di competenze sociali. Nel corso dell'anno scolastico appena concluso gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono stati coinvolti nel progetto Life Skills Training, già intrapreso nel corso dei precedenti anni scolastici.</p> | <p>In casi circoscritti e limitati le problematiche di tipo relazionale riguardano le dinamiche conseguenti alla presenza nel gruppo di alunni con particolari o specifiche difficoltà a livello relazionale, che a volte non trovano sostegno e collaborazione nella famiglia quando questa è a sua volta in situazione di disagio.</p> <p>Anche nelle occasioni di incontri con i genitori, create con le competenze della psicopedagoga, si registra la non partecipazione di tali genitori.</p> <p>Alcune situazioni familiari, se non già conosciute e/o seguite dai servizi sociali, sono difficili da contattare ai fini di una più proficua collaborazione.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio, che corrisponde ad una situazione globalmente positiva, tiene conto dei punti di debolezza descritti riguardo ai vari aspetti da considerare, in particolare delle criticità relative alle dotazioni di alcuni plessi, che ostacolano un lavoro omogeneo e generalizzato di promozione della didattica innovativa, soprattutto digitale.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola programma e realizza le attività didattiche ed educative focalizzando sempre l'attenzione sui Bisogni Speciali. Gli interventi dal punto di vista dell'inclusione sono globalmente efficaci e raccolgono la soddisfazione delle famiglie.</p> <p>I docenti di sostegno agiscono in collaborazione con i docenti curricolari, lavorando di concerto alla stesura dei PEI; questi vengono monitorati in situazioni formali e non.</p> <p>Per gli alunni con DSA vengono condivisi e stesi i PDP che vengono verificati in situazioni formali e non.</p> <p>La scuola attua attività di accoglienza e tratta tematiche di interculturalità e di valorizzazione della diversità; la ricaduta sul clima dei gruppi di alunni e delle sedi scolastiche è generalmente positiva.</p> <p>La scuola si caratterizza per essere una scuola inclusiva.</p> | <p>L'inclusione scolastica sembra non prolungare il proprio effetto sulla vita extra scolastica in particolare nei casi di alunni con più gravi situazioni di disabilità o di debolezze sociali.</p> <p>Fuori dal contesto scolastico sembra diminuire l'atteggiamento di solidarietà e disponibilità che in classe si evidenzia tra compagni.</p> <p>Tale aspetto riveste probabilmente un più ampio bisogno di approfondimento da parte del territorio nelle sue varie componenti.</p> <p>Mancano risorse per organizzare interventi mirati all'acquisizione della lingua Italiana come lingua seconda; a questo problema la scuola risponde con la collaborazione di volontari, in particolare insegnanti in pensione, oppure organizzando gruppi di peer education e/o di cooperative learning.</p> <p>L'inserimento di stranieri a lingua zero è sempre problematico senza risorse programmate e strutturate.</p> |

Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

Come già descritto nel punto relativo all'inclusività, la scuola lavora in modo flessibile e diversificato sulle difficoltà di apprendimento nei diversi plessi.

Si tratta soprattutto di alunni con DSA o con disagi socio-familiari particolari, oltre che di alunni stranieri che si inseriscono a lingua zero.

La scuola presta attenzione all'utilizzo di tutte le misure dispensative e compensative previste.

Ogni consiglio di classe analizza in particolare i risultati degli alunni con BES.

Vengono privilegiate le attività di recupero.

Il potenziamento per gli alunni con particolari attitudini disciplinari riguarda soprattutto la lingua Inglese con la preparazione per il conseguimento di certificazioni esterne: tali interventi risultano molto efficaci e producono ricadute sul lavoro d'aula.

E' senz'altro più debole l'organizzazione di attività individualizzate, diversificate, personalizzate se non all'interno del gruppo classe ed in orario curricolare.

Anche il potenziamento per gli alunni con maggiori competenze deve fare i conti con la carenza di risorse necessarie per ampliare l'offerta in orario extracurricolare.

L'impiego delle risorse deve privilegiare le attività di recupero.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|---------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Come descritto nei punti di forza e di debolezza l'Istituto ritiene di lavorare in modo pienamente efficace rispetto all'inclusività; risulta più difficoltoso il lavoro differenziato in base alle esigenze degli studenti plusdotati. Tale aspetto necessita di maggiori approfondimenti, di scelte mirate e di sperimentazione di modalità innovative.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Vengono sempre organizzati incontri e/o passaggi di documentazione descrittiva adeguata per la comunicazione di informazioni utili alla formazione delle classi nel livello scolastico successivo. Vengono organizzate delle attività o realizzati progetti in comune tra bambini della scuola dell'infanzia e scuola primaria; e tra alunni di scuola primaria e secondaria di I° grado per realizzare continuità in termini di accoglienza e di conoscenza di alcuni aspetti del livello di scuola successivo. Sono state strutturate attività di continuità didattica per alcune competenze base relative alle discipline di lingua inglese e alla storia locale. | Da strutturare il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio tra ordini di scuola diversi. Da strutturare la verifica delle attività di continuità attuate. Necessario anche migliorare il passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado. |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| La scuola inizia percorsi di conoscenza di sé a partire dalla scuola dell'infanzia. Nella scuola Secondaria di I° grado tali percorsi continuano anche all'interno di attività mirate alle scelte del livello successivo. La scuola secondaria, in particolare nella prima parte del terzo anno, propone attività agli studenti per la conoscenza delle realtà e potenzialità produttive del territorio, anche in collaborazione con rappresentanti significativi dei settori produttivi. Vengono organizzate anche occasioni di formazione dei genitori nell'accompagnamento dei propri figli nella scelta, in particolare rispetto agli aspetti psicologici. Questo in particolare in collaborazione con esperti psicologi dell'Università Cattolica di Milano grazie ad un progetto della fondazione Quadrivio del Credito Valtellinese. Inoltre viene organizzata una giornata rivolta ad alunni e genitori in cui la scuola ospita tutte le Istituzioni scolastiche significative del territorio della Valchiavenna e zone limitrofe per conoscerne l'offerta formativa. | Da strutturare percorsi in verticale finalizzati all'orientamento scolastico, potenziando l'attività laboratoriale per le competenze. Da rendere strutturale il monitoraggio dell'efficacia delle azioni di orientamento attuate. |


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida |
|---|
| Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata? |
| La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio? |
| In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)? |
| In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola? |
| In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro? |
| La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? |
| In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro? |
| Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo? |
| Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola inizia percorsi di conoscenza di sé dalla scuola Primaria.</p> <p>Nella scuola Secondaria di I° grado tali percorsi continuano anche all'interno di attività mirate alle scelte del livello successivo.</p> <p>La scuola secondaria, in particolare nella prima parte del terzo anno, propone attività agli studenti per la conoscenza delle realtà e potenzialità produttive del territorio, anche in collaborazione con rappresentanti significativi dei settori produttivi.</p> <p>Vengono organizzate anche occasioni di formazione dei genitori nell'accompagnamento dei propri figli nella scelta, in particolare rispetto agli aspetti psicologici. Questo in particolare in collaborazione con esperti psicologi dell'Università Cattolica di Milano grazie ad un progetto della fondazione Quadrivio del Credito Valtellinese.</p> <p>Inoltre viene organizzata una giornata rivolta ad alunni e genitori in cui la scuola ospita tutte le Istituzioni scolastiche significative del territorio della Valchiavenna e zone limitrofe per conoscerne l'offerta formativa.</p> | <p>Da strutturare percorsi in verticale finalizzati all'orientamento scolastico, potenziando l'attività laboratoriale per le competenze.</p> <p>Da rendere strutturale il monitoraggio dell'efficacia delle azioni di orientamento attuate.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| <p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p> | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| <p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p> | 5 - Positiva |

| | | |
|--|---|----------------|
| |  | 6 - |
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di orientamento sono giudicate positivamente, sia sul piano qualitativo che quantitativo. I percorsi scolastici mantengono una buona attenzione a tale aspetto. È stata migliorata e resa strutturale, oltre che formalizzata, la continuità didattica tra i livelli scolastici, attraverso attività comuni tra docenti di gradi diversi e la progettazione di unità di apprendimento che favoriscano l'evoluzione delle competenze in un'ottica di continuità verticale. Si cercherà di potenziare tale aspetto anche per gli anni a venire.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Missione ed obiettivi prioritari dell'istituzione sono chiari e definiti; sono esplicitati nel PTOF e nei documenti di accompagnamento al Programma Annuale.</p> <p>Sono inoltre resi disponibili al territorio attraverso il sito dell'Istituzione scolastica, che documenta anche numerose attività didattiche tra quelle svolte.</p> <p>La dirigente e lo staff sono sempre disponibili al colloquio e alla condivisione di tali obiettivi con docenti e famiglie dell'Istituto.</p> | <p>Vanno previsti ulteriori momenti di confronto per raccogliere valutazioni e/o proposte, oltre che tramite questionari mirati anche negli incontri in presenza e attraverso modalità alternative (es. sportello digitale).</p> |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola pianifica le attività per il raggiungimento dei propri obiettivi all'interno di tutte le articolazioni dei livelli organizzativi.</p> <p>Il Programma Annuale esplicita nelle scelte di bilancio tali attività.</p> <p>E' prevista una rendicontazione sociale interna mediante le assemblee con i genitori e a livello di organi collegiali e una esterna che si attua attraverso la pubblicazione delle scelte nel sito scolastico e nella Amministrazione trasparente.</p> | <p>Restano da strutturare strumenti di monitoraggio, controllo, verifica e valutazione dei processi.</p> |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>L'utilizzo e la distribuzione del fondo di istituto rende conto della molteplicità e della distribuzione di ruoli e funzioni. In particolare le Funzioni Strumentali che coordinano le aree ritenute strategiche per l'Istituto.</p> | <p>Va programmata un'attività di verifica in comune tra le varie figure cui sono attribuiti ruoli organizzativi e/o didattici. Da definire anche più in dettaglio le mansioni specifiche e i compiti istituzionali che ciascuna funzione strumentale e responsabile di area è tenuto a portare avanti per il buon funzionamento della scuola.</p> |

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Le risorse economiche sono concentrate su un numero di progetti-contenitori che raggruppano le azioni prioritarie dell'Istituto.</p> <p>Questo è testimoniato dalle percentuali di spesa per alunno, per retribuzione dei docenti, per costo medio dei progetti.</p> <p>Quanto a tipologia si verifica la medesima situazione, che costituisce scelta motivata da parte dell'Istituto. In coerenza con tali scelte i progetti hanno una programmazione pluriennale.</p> <p>I tre progetti più importanti della scuola vengono finanziati con un terzo delle risorse complessive a disposizione.</p> <p>I tre progetti principali riguardano l'area delle relazioni e della prevenzione dei conflitti e dei problemi, con la finalità dello star bene a scuola e dello sviluppo di competenze relazionali di cittadinanza; l'area delle lingue straniere per favorire la multiculturalità e il contatto con altre realtà, sia per la lingua Inglese che per il Tedesco; infine l'area delle attività sportive e dell'uso delle strutture del territorio.</p> | <p>Risorse economiche non adeguate alle esigenze.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola | |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 3 - Con qualche criticità' |
| | | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio corrisponde ad una complessiva situazione di positività. Come evidenziato nei punti di debolezza sopra descritti va migliorato il lavoro di monitoraggio e controllo strategico dell'azione.
L'eccellenza potrebbe essere perseguita a fronte di maggiori finanziamenti. Infatti si ritiene di operare in termini di ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili e di dover limitare l'azione della scuola a fronte delle disponibilità economiche.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Ampiezza dell'offerta di formazione superiore a Provincia, Regione, Italia.</p> <p>Tipologia degli argomenti di formazione: prevalgono aspetti normativi e regolamentari e di applicazione delle tecnologie alla didattica. Ciò è in linea con le scelte provinciali ed in percentuale superiore a regione e nazione.</p> <p>La percentuale media di insegnanti coinvolti, la spesa media per insegnante e il numero di ore medio per insegnante indicano livelli superiori alle realtà oggetto di confronto.</p> <p>Il livello qualitativo delle attività realizzate è alto.</p> | <p>Le risorse per la formazione dei docenti sono utilizzate solo in parte perché molti insegnanti hanno preferito investire nella propria dotazione tecnologica anche in vista di possibili sperimentazioni in classe.</p> <p>Le offerte di ulteriore formazione in rete con altre scuole della Provincia ed in presenza prevedono il raggiungimento di Località della provincia distanti dai 40 ai 60 km, senza la possibilità di rimborso per i partecipanti: questo rende poco fattibile un processo di formazione continuo e distribuito lungo l'arco dell'anno.</p> <p>Va migliorato il censimento delle abilità delle risorse interne in un'ottica di condivisione e di formazione interna.</p> <p>La ricaduta didattica della formazione seguita dai diversi docenti è difficilmente misurabile in termini quantitativi.</p> |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Sono presenti numerose e diversificate competenze tra i Docenti; queste vengono "messe in gioco" all'interno dei gruppi di lavoro.</p> <p>Le competenze dei Docenti sono il presupposto per l'assegnazione di incarichi specifici.</p> <p>Una buona parte dei Docenti ricorre a forme di autoaggiornamento in relazione alle attività da svolgere, alle problematiche da affrontare, all'innovazione didattica.</p> | <p>Vista la relativa difficoltà economica e logistica di usufruire di proposte esterne, va migliorata all'interno dell'Istituto la circolazione delle acquisizioni e la loro messa a disposizione della comunità professionale.</p> <p>La dislocazione dell'Istituto su 12 sedi determina una maggiore collaborazione fra docenti all'interno della sede di lavoro; più difficile il lavoro dell'intero Collegio Docenti.</p> |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro è in linea con le scelte prevalenti nelle aree oggetto di confronto.</p> <p>I gruppi di lavoro sono concentrati su argomenti e tipologie di attività ritenute prioritarie.</p> <p>Alta la percentuale dei docenti che lavora su temi disciplinari, vista anche l'organizzazione in dipartimenti.</p> <p>Comunque superiore, anche di molti punti, la partecipazione dei Docenti ai lavori relativi al Piano Triennale dell'offerta Formativa ed al tema dell'inclusione.</p> <p>Molto positiva la collaborazione all'interno delle varie sedi scolastiche.</p> | <p>Si renderebbe necessaria la trattazione di un maggior numero di argomenti all'interno dei gruppi di lavoro.</p> <p>Va affrontata come prioritaria la tematica della valutazione.</p> <p>Vanno inoltre previsti gruppi di lavoro che si occupino di tutti gli aspetti sopra elencati, in quanto tutti rilevanti per il miglioramento dell'attività educativa e didattica dell'Istituto.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. | 5 - Positiva |
| | 6 -  |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato valuta tutti i punti di forza sopra evidenziati. Il Collegio Docenti ha individuato nella produzione di materiale che possa costituire una banca di risorse per la pratica didattica uno dei bisogni che andranno inseriti nel piano di miglioramento.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola aderisce a reti di scuole finalizzate alla formazione dei Docenti e del personale ATA come strumento di confronto, ma in particolare per ottimizzare le risorse disponibili. Non numerosi ma significativi e consolidati nel tempo gli accordi che la scuola stipula con soggetti del territorio, in particolare nel campo sportivo, musicale, del volontariato e per un progetto di Web TV locale.</p> <p>La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consigli di Istituto corrisponde al 22%; comunque superiore alle percentuali raggiunte nelle tre aree oggetto del confronto.</p> <p>La scuola partecipa alle commissioni consiliari per il diritto allo studio istituite dalle amministrazioni comunali.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni determina: ampliamento dell'offerta formativa; reperimento di risorse aggiuntive; coinvolgimento nella mission della scuola; condivisione di scelte.</p> <p>E' attivo anche il gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI) che coinvolge insegnanti e genitori.</p> | <p>La collaborazione con il territorio deve divenire maggiormente strutturale.</p> |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio di Istituto corrisponde al 22%, comunque superiore a quella delle tre aree oggetto del confronto.

I genitori partecipano con interesse alle attività in particolare della scuola dell'infanzia e primaria; maggior distacco rispetto alle attività della scuola secondaria.

Globalmente assidua la partecipazione agli incontri che la scuola organizza e rivolge ai genitori degli alunni.

La scuola non richiede contributi da parte delle famiglie, se non per visite di istruzione, assicurazione alunni, convenzione con il centro sportivo per lo svolgimento di attività di piscina, tennis e pattinaggio su ghiaccio.

Medio-alto il coinvolgimento dei genitori, in particolare per tutti i momenti informativi anche finalizzati all'assunzione di decisioni.

Nei documenti importanti per la scuola prevale il coinvolgimento dei genitori del Consiglio di Istituto; negli altri livelli degli organismi organizzativi e nelle assemblee di classe, vengono raccolte le opinioni e le proposte di tutti i genitori attraverso i rappresentanti.

La scuola organizza incontri di genitori su varie tematiche anche richieste, all'interno del progetto "Psicopedagoga di Istituto".

Il registro elettronico è un canale utile alla condivisione di informazioni nella scuola secondaria di primo grado.

La partecipazione alle elezioni, inferiore al 50%, è sintomo di un diffuso distacco dagli organi collegiali così come previsti. Vanno approfondite, ideate e rese strutturali altre forme di coinvolgimento dei genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 -  |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è complessivamente supportata da un clima di approvazione e sostegno da parte dei genitori. Ci sono differenti situazioni a seconda delle sedi scolastiche, ma la percezione del gradimento della propria attività è decisamente positiva. Le Amministrazioni Comunali sono attente, anche nell'intervento finanziario, alle esigenze della scuola. Sono positivi i rapporti con l'Ufficio di Piano, la Polizia Locale ed altre Istituzioni.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi





| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|--|--|--|
| | Risultati scolastici | | |
| | | | |
| | | | |
|  | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Resta da migliorare la quota di studenti che raggiunge livelli superiori al 1-2 nelle prove nazionali. | La percentuale di studenti che non raggiungono un livello superiore al 2 deve calare di almeno 5 punti percentuali. |
| | | | |
| | | | |
|  | Competenze chiave europee | Produzione di strumenti di valutazione delle competenze chiave europee. | La Scuola produrrà nel prossimo anno scolastico almeno tre strumenti di valutazione per le competenze chiave europee per i diversi ordini di scuola. |
| | | | |
| | | | |
| | Risultati a distanza | | |
| | | | |
| | | | |

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' risultato prioritario migliorare i risultati bassi di alcuni studenti alle prove nazionali, in un'ottica di miglioramento complessivo. Gli strumenti di valutazione sono necessari per un reindirizzamento dell'attività didattica e una maggiore accuratezza e trasparenza nella certificazione.

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|--|--|
|  | Curricolo, progettazione e valutazione | <p>Approfondimento della tematica della valutazione in ottica verticale e di continuità, con produzione di materiale strutturato condiviso.</p> <p>Elaborazione e adozione di un curriculum per le competenze trasversali con rispettiva declinazione per classi. Lavoro su prove di realtà.</p> <p>Produzione e/o rielaborazione di materiale strutturato condiviso per la valutazione delle competenze disciplinari e trasversali.</p> |
|  | Ambiente di apprendimento | Potenziamento della connettività alla rete Internet per una maggiore apertura al mondo e per diverse opportunità di didattica digitale. |

| | | |
|---|---|---|
| | | Potenziamento delle occasioni di didattica laboratoriale e per competenze, anche attraverso occasioni di formazione interne ed esterne. |
| | | |
|  | Inclusione e differenziazione | Approfondimento tematica della differenziazione degli studenti plusdotati creando occasioni di formazione e sperimentazione di modalità innovative. |
| | | Condivisione di buone pratiche già presenti nella sezione dedicata all'inclusione nel sito della scuola anche con l'utilizzo di Google Drive. |
| | | |
|  | Continuità e orientamento | Prevedere momenti di riflessione, da effettuarsi all'inizio dell'anno, su competenze acquisite dagli studenti al termine del primo anno di scuola. |
| | | Raccogliere dati rispetto agli esiti di fine anno scolastico degli ex alunni che hanno frequentato il primo anno di scuola secondaria II grado. |
| | | |
|  | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Offrire la possibilità agli alunni di scuola primaria e secondaria di conseguire una certificazione informatica. |
| | | |
|  | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Maggiore condivisione delle competenze acquisite nei corsi di aggiornamento e di formazione. Assegnazione di incarichi e compiti specifici. |
| | | |
| | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | |
| | | |

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che la valutazione sia fondamentale anche per l'innovazione didattica. Il confronto professionale necessario alla definizione delle attività valutative sia delle competenze disciplinari che di quelle trasversali e di cittadinanza può determinare formazione in servizio. La stesura di protocolli, moduli e criteri condivisi implica occasioni di confronto e decisioni riguardo alle strategie di insegnamento e al funzionamento della scuola a livello organizzativo, che possono determinare miglioramenti per gli indicati come prioritari, soprattutto l'ambiente di apprendimento. La condivisione di competenze, conoscenze e materiali è essenziale per ottimizzare le risorse umane e rendere ancora più efficace l'apprendimento.